



Segreterie Regionali del Lazio

Roma, 9 maggio 2022

Alle Segreterie Territoriali

Carissimi,

vi inviamo in allegato uno schema di odg del Collegio dei docenti, da proporre alle scuole del Lazio, sui contenuti del D. L. 36/2022, al fine far crescere la conoscenza e la consapevolezza della posta politica in gioco, e, nel contempo, di rendere esplicito il dissenso della scuola italiana rispetto ai provvedimenti proposti.

Cordiali saluti.

A. Tatarella

C. De Sanctis

S. Pantuso

V. Inzirillo

A. Guida

ORDINE DEL GIORNO COLLEGIO DOCENTI SU DL 36/2022
ISTITUTO _____

**Sempre e solo per decreto.
I docenti meritano un Contratto, diritti, riconoscimento sociale**

Il Collegio Docenti dell'Istituto _____ di _____,
riunito in data _____, dichiara quanto segue.

Preso atto della pubblicazione in G.U. del D.L. n.36 del 30 aprile 2022 , il Collegio ritiene profondamente sbagliata la scelta del Governo di intervenire pesantemente su molti aspetti significativi della vita della scuola, in assenza di qualunque coinvolgimento degli operatori e invadendo pesantemente il campo di materie che la normativa affida alla contrattazione sindacale nazionale-

Il Collegio rileva che, dopo la facile retorica del periodo pandemico, la scuola torna ed essere considerata un settore dal quale drenare risorse finanziarie e sul quale legiferare unilateralmente mediante la rivisitazione di istituti fondamentali, quali la formazione, la valutazione, il reclutamento, in assenza di confronto con il mondo della Scuola e delle sue rappresentanze.

Non è accettabile che ancora una volta si decidano questioni di grande rilievo per il sistema scolastico attraverso atti unilaterali, addirittura con Decreto legge, eludendo l'opinione qualificata di chi la scuola la vive e ne assicura il quotidiano funzionamento.

Tutto ciò all'indomani di una travagliata pandemia, durante la quale la Scuola ha completamente rinnovato, sulle proprie spalle, le metodologie educative, assicurando non solo la continuità del servizio, ma la stessa coesione sociale. Basti pensare a cosa sarebbe successo, da questo punto di vista, se la scuola non avesse avuto la capacità di reagire con prontezza, evitando nei limiti del possibile di compromettere non solo il futuro delle giovani generazioni, ma anche la possibilità delle famiglie di attendere alle proprie ordinarie occupazioni.

La centralità della scuola e la necessità di assicurarle una cura attenta e adeguata è confermata da una nuova emergenza alla quale rispondere. Terminata, o forse solo attenuata, l'emergenza Covid, la Scuola è ora impegnata nell'accoglienza dei giovani profughi ucraini, in fuga dalla guerra con le proprie famiglie. Nel Lazio, sono circa 30.000, molti dei quali minori non accompagnati.

La scuola merita un trattamento diverso: maggiore attenzione e coinvolgimento.

Non è accettabile che il Governo continui a sottrarre risorse destinate agli organici docenti, ai rinnovi contrattuali e alla *card docenti* per implementare una formazione del personale destinata solo a una parte dello stesso, e per giunta fuori da ogni confronto negoziale.

Non è accettabile la previsione di un aumento dell'orario di servizio per la formazione e per le attività integrative e che il compenso una tantum sia attribuibile solo al 40% del personale.

Riteniamo che l'unico strumento che possa regolamentare in modo adeguato il rapporto di lavoro sia il Contratto collettivo. È inaccettabile che lo Stato prosegua nel metodo di introdurre riforme frammentarie, esposte alle necessità contingenti del momento.

Riteniamo grave che si continui a non affrontare seriamente problema del precariato semplificandone le procedure per la stabilizzazione, anziché rendere il percorso del reclutamento sempre più lungo e contorto.

Per tali ragioni il Collegio Docenti dell'Istituto _____

chiede

al Ministro e al Governo, ma anche al Parlamento, di rivedere le norme sulla scuola poste dal DL 36 e di avviare una campagna di ascolto e partecipazione attiva delle scuole alle scelte fondamentali che la riguardano, a partire dal rinnovo del CCNL, organici, riduzione numero alunni per classe, reclutamento e una formazione in servizio non classificatoria ma vera e inclusiva delle diverse professionalità.